

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, per il Regno annuo L. 24, semestrale L. 12, trimestrale L. 6, mensuale L. 3. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati al venditore all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 2.

Col primo di ottobre

si apre un nuovo periodo di associazione alla *Patria del Friuli* per quarto tri. est. 1887, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

AVVERTENZA.

L'Amministrazione rinnova preghiera a quelli che si indirizzano al nostro Giornale per inserzioni, di unirvi l'importo approssimativo secondo le indicazioni stampate in testa dello stesso in ciascun numero.

Soltanto i Municipi e gli Uffici pubblici, che comettono con lettera una inserzione, vanno eccettuati.

Ripetiamo che i comunicati, le notizie, gli atti di ringraziamento sono scritti d'interesse privato e soggetti al pagamento della loro inserzione. Per i menzionati importi si accettano, a vece di denaro, anche francobolli, e così per frazioni di maggiori importi, come per qualsiasi numero di copie richieste, quando contenessero corrispondenza d'interesse pubblico.

Sono pregati quelli che danno commissione d'inserzioni, di indirizzare sempre le lettere all'Amministrazione; e quelli che mandano articoli o relazioni per la Cronaca provinciale, di intestare la lettera accompagnatoria alla Direzione, ovvero alla Redazione della *Patria del Friuli*.

Poiché siamo prossimi all'ultimo trimestre dell'anno, facciamo preghiera a tutti indistintamente i Soci del Giornale, di trasmettere, a mezzo di *vaglia postale*, ogni importo per trascorsi trimestri, e saremo grati a quelli che saldassero l'associazione a tutto dicembre venturo.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*.

Il Congresso di Pavia.

Ecco il testo dell'ordine del giorno, votato per acclamazione dal Congresso medico di Pavia, prima di mettere fine ai suoi lavori:

« Il Congresso nella sua ultima generale seduta plaude alle riforme iniziate dal Ministro dell'Interno a tutela della Pubblica salute. Fa voti che la legge sul riordinamento sanitario del regno venga discussa nella prossima sessione e confida nella costante energia dell'attuale Ministro dell'Interno perchè si inauguri una era nuova corrispondente ai bisogni igienici della Nazione ».

Pro Patria.

Riceviamo oggi il numero unico *Pro Patria*, pubblicato in Gorizia, in occasione della festa del 25 Settembre.

Ecco il sommario:
Pro Patria, dott. Ermanno Lovisoni — Il *fiume Luzin* (*Sontium*) alla festa *Pro Patria*, G. F. Del Torre — *Gradisca*, poesia di Carolina C. Luzzatto — *La leggenda di Dante*, dott. Carlo Vercelli — *Il torrione di Gradisca* di Riccardo Pitteri — *La lingua, la donna e il Pro Patria*, di Federico Comelli — *Farra*, poesia di Riccardo Pitteri — *Nebbia*, di Giuseppe Garzolini — *In difesa*! poesia di Nicolò Schiller — *Capel bianco*, poesia di Cesare Rossi — *Il Tantalo Bibliografico* (vernacolo istruttivo) poesia di Pulitmo Acca — *Dall'Eda*, poesia di E. da Granello — *Lingua e Teatro* di Alberto Gentili.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

PARTE SECONDA.

VI.

Sicuramente qualcosa di straordinario accadeva nel villaggio, poiché sulla soglia di ciascuna porta si vedeva la gente guardare con una curiosità inquietante dalla parte della chiesa, come se una triste notizia dovesse giungere di là.

Sulla strada, presso la chiesa, un gran numero di contadini, principalmente donne e ragazze, s'erano radunati in piccoli gruppi. L'inverno non giungeva ancora alla sua fine, ghiaccio pendevano ancora dall'orlo dei tetti ed il vento del nord soffiava aspro e pungente.

Qua e là si vedevano delle donne pestare i piedi o soffiarsi le mani onde lottare contro il rigore della stagione; ma l'attenzione del più gran numero era tanto ansiosamente fissata sulla porta del presbitero, adiacente alla chiesa, che esse parevano non sentire

Filantropica iniziativa

DELL'ON. CRISPI.

La scorsa settimana, per la prossimità della sessione del Consiglio Provinciale, fu per noi e per i nostri Lettori una settimana amministrativa; quindi appena appena demmo cenno di una filantropica iniziativa, data in Roma dall'on. Presidente del Consiglio a degna commemorazione del ventisette settembre. Ma non possiamo lasciarla passare quasi inosservata, perchè emana da nobile concetto e racchiude alto insegnamento.

L'on. Crispi, volendo compartecipare alla cennata festa commemorativa, diresse una lettera e lire diecimille al Duca di Torlonia Sindaco, affinché questa somma, elargita dal Governo, fosse la prima oblazione a favore di un *Asilo per l'infanzia abbandonata*, di cui la metropoli del Regno, malgrado i molteplici Istituti di beneficenza esistenti, sente il bisogno. E l'iniziativa del Ministro ebbe subito ammiratori e imitatori della liberalità sua, cosichè in tempo non lungo diventerà un fatto.

Ebbene, noi cogliamo il destro dell'esempio che diede: agli Italiani Francesco Crispi, per insistere in una idea già espressa in passato, cioè da ora in poi le commemorazioni patriottiche sieno contrassegnate ogni anno da belle e buone opere, specie di vantaggio per le classi popolari, piuttosto che da pubbliche dimostrazioni chiassose e dalle ampollosità retoriche di plateali tribuni.

Comprendiamo noi sì l'artificio dei promotori di quelle dimostrazioni, sia per zelo partigiano, sia per ismania ambiziosa di mettersi in vista del Pubblico. Ma dovrebbero pur capire che, ripetendosi ogni anno, il salmo diventa uggioso, o almeno non farà più impressione sugli animi, come le processioni con vessilliferi alla testa sono ormai cosa vista, e certe frasi banali stereotipate non suscitano più nemmeno artificiale entusiasmo; e s'ingannano troppo, se credono di acquistarsi popolarità e nomea di patriotismo.

Meglio, meglio assai finirli con la ciancia gorile e sonore, e celebrare le feste della Patria con fatti di utilità comune, e più direttamente servienti a beneficio di quelle plebi urbane e rusticane, cui teoricamente si consacrano pur le luccubrazioni affettuose di Filosofi civili e di avveduti Economisti.

Cò ammesso, noi ringraziamo l'on. Crispi per la sua iniziativa dell'*Asilo ventisette settembre*.

L'equilibrio del Mediterraneo.

Il *Globo* di Madrid dichiara che l'accordo tra l'Italia, l'Inghilterra, l'Austria e altre potenze interessate a mantenere l'equilibrio del Mediterraneo è il fatto più importante dell'attuale politica europea.

l'influenza di quella frigida temperatura di gennaio.

A pena talune compariva sulla porta della Canonica, tutti i contadini commossi facevano un passo avanti, nella speranza di avere buone notizie; ma ogni volta essi si vedevano ingannati nella loro aspettazione, poiché la persona che dessi domandavano coll'occhio alzava le braccia al cielo, scuoteva la testa in segno di cattivo augurio, e si allontanava nell'una o nell'altra direzione.

Allora da ciascuno di questi capanelli si alzava un lagno generale; tutti piangevano la sorte del loro buon curato, che, in piena salute, d'un momento all'altro era stato colpito da morbo mortale. Gli uni pretendevano che si avesse ferito cadendo nel cimitero, gli altri che la sua malattia era stata causata da uno starnuto troppo violento. Quello però che si capiva chiaramente dai loro discorsi, era che nessuno conosceva la causa del male di cui soffriva il curato.

Comunicandosi così le loro inquietudini, più d'un paesano si asciugava una lagrima sul ciglio, e molte donne portavano il loro grembiule sugli occhi. Il curato era adorato dal suo gregge per la sua dolcezza e la sua bontà, e vi si disperava per la sua morte probabile come per la perdita di un padre teneramente amato.

E non era mica senza giuste ragioni

L'Africa agli africani.

In questi ultimi tempi di rabbia coloniale è curiosissimo un libro testè uscito col titolo: *L'Africa agli africani*. Ne è autore il sig. Byden, un negro puro sangue, dottore in legge, il quale visse a lungo alla Corte d'Inghilterra, conosce l'Europa ed ora in questo libro che è tutto un programma, dice senza altro agli europei: Voi non potrete mai far nulla in Africa.

Le ragioni di questo per il Byden sono molte. Prima d'ogni altra il clima al quale gli Europei non si abitueranno mai; egli cita delle cifre che se sono vere sono spaventevoli: sopra 600 tra impiegati ed operai assunti per tre anni nel libero Stato del Congo, cinque soli poterono restare sino alla fine del contratto; gli altri morirono o dovettero tornare anzi tempo in Europa stremati dalle febbri che in un tempo relativamente breve conducevano in fin di vita quanti ne sono colpiti.

Altra difficoltà insormontabile è la coltivazione del suolo, alla quale gli Europei non riuscirebbero mai senza ricorrere al lavoro forzato, vale a dire alla schiavitù.

Per questo il Byden reclama che i bianchi lascino l'Africa agli africani e non si immischino nei loro affari.

Tutt'al più egli concede che se la « civiltà bianca » com'egli la chiama, vuole ad ogni patto imporsi in Africa, si debba servire per compiere la sua opera dei negri cristiani che vivono in America.

I negri Americani non faranno che rientrare nella loro patria primitiva, giacchè è certo che essi vengono dall'Africa donde « i bianchi sedicenti filantropi li hanno rapiti ».

Allora i negri governati dai negri faranno vedere di che cosa siano capaci. « Che ci si dia soltanto cinque o sei secoli, conclude il Byden e noi proveremo al mondo che non appartengiamo niente affatto ad una razza inferiore. »

Pecato che la scadenza di quanto si impegna di dimostrare il dottore negro sia alquanto lontana; magari si potesse prenderlo in parola!

Una scuola italiana ad Assab.

La *Riforma* dice che l'associazione dei missionari italiani aprirà ad Assab una scuola maschile affidandola ai padri cappuccini, sotto la tutela del ministero dell'istruzione pubblica.

Lotta fra soldati e briganti ungheresi.

Da lungo tempo il comitato di Somogy in Ungheria era fucilato da rapine e assassinii di una banda di briganti, capitanata da un famoso bandito chiamato Farcas.

L'altro giorno finalmente una pattuglia di soldati si incontrò colla banda; ne nacque una viva lotta a fucilate che durò un'ora. La vittoria rimase ai soldati; furono catturati sedici briganti, tre dei quali rimasero morti e quattro feriti.

Farcas riuscì a fuggire.

Il meeting che doveva tenersi domenica in Verona contro quell'Agente delle tasse, è andato a monte. Gli stessi promotori nel più bello non si fecero vivi.

che essi così si rattristavano ed aspettavano, col cuore pieno d'angoscia, la fatale notizia, poiché lo stato del loro pastore era più grave e più minaccioso ancora di quanto essi supponessero.

In una camera del presbitero, il povero curato stava adagiato quasi senza moto in un seggiolone. La madre sua, con gli occhi rossi a forza di piangere, ma forte del suo amore, sosteneva colle sue due mani la testa di suo figlio, onde lasciar cadere in un bacino il sangue che colava abbondantemente dal naso.

Da più di tre ore, il curato aveva cominciato a perder sangue dal naso, e tutti gli sforzi del medico e dei suoi assistenti, onde fermare la fatale emorragia, erano riusciti vani. Al contrario il male pareva inasprirsi di momento in momento e l'ammalato era tanto debole, che se ne stava sul suo seggiolone steso, con gli occhi chiusi, le membra inerti, come se la vita fosse vicina a lasciarlo.

La vecchia serva, seduta presso al caminetto, teneva un fazzoletto bianco sugli occhi e piangeva tanto amaramente che i suoi singhiozzi echeggiavano per tutta la camera.

Il vicario, muto ed interdetto, teneva nella sua una delle mani del curato; gli amici di quest'ultimo, il sagrestano, ed altri lo contornarono e lo guardarono in silenzio, con aspetto di terrore.

Odi politici a Livorno.

Accoltellati ed accoltellatori. Telegrafano da Livorno alla *Lombardia*:

« Ieri notte un facchino ed un fornaio attaccarono lite. Si ferirono gravemente tutti e due. Il facchino è in pericolo di vita. »

« Causa della lite credesi che siano rancori politici. »

A proposito di questi rancori politici, la *Gazzetta di Torino* ha da Livorno una corrispondenza la quale, se è esatta, è grave.

La diamo non senza il beneficio dell'inventario:

« L'odio fra i repubblicani ed i socialisti, lontano dal calmarsi, entra in un periodo di vero furore sanguinario. »

« Settimane or sono, certi Jacoponi e Bartolazzi, anarchici, aggrediti da una ventina di repubblicani, vennero sgozzati a stilette. »

« Fuora le busse furono sempre toccate dai socialisti; ciò prova che i repubblicani non scherzano e traducono le loro minacce in fatti. »

« Però, siccome tutto deve avere un limite; gli anarchici, sia per incutere un po' di timore ai loro avversari, sia per vendicare i compagni assassinati, hanno deciso di avere occhio per occhio, dente per dente, ed alla prima occasione cacciar fuori, senza pietà, gli intestini ai seguaci del Dio e del Popolo. »

« I gruppi internazionalisti *Germinal* ed *Antipatriotta* hanno tenuto un'assemblea nella quale designarono coloro che s'incaricheranno del macello! I compagni di Livorno, hanno costituito un gruppo che battezzarono coll'auro nome: *Il Colletto*. Scopo: distruggere i repubblicani. Né più, né meno. »

Il comandante della spedizione Africana.

L'Esercito annunzia che il generale di San Marzano, attuale comandante la divisione d'Alessandria, fu destinato a comandare e dirigere la nostra azione militare in Africa.

La notizia è confermata, in seguito a deliberazione presa ieri mattina dal Consiglio dei ministri.

Il tenente generale Alessandro Asinari di San Marzano è uno dei migliori generali di divisione: è nato in Piemonte nel 1830. Nel 1866 fu capo dello stato maggiore della divisione Bixio. Comandò poi una brigata di cavalleria.

Dicesi che sarà suo capo di stato maggiore Della Nave, già comandante il presidio di Assab.

Roma, 27. Secondo informazioni da buona fonte, il Consiglio dei ministri di stamattina si occupò principalmente delle cose d'Africa, avendo Bertolè Viale deliberato d'indire i colleghi intorno ad alcune misure militari da adottarsi per la definitiva preparazione della prossima campagna.

Avendo qualche ministro chiesto notizie della mediazione inglese, Crispi avrebbe risposto che le comunicazioni finora ricevute da Londra non autorizzano il Governo a sospendere né a rallentare alcuno dei preparativi deliberati: perciò si continuano gli armamenti e si affretterà la partenza del corpo di spedizione.

Il dott. Uveis, che aveva tentato e ritentato tutti i rimedi da lui conosciuti, se ne stava dinanzi all'ammalato, colle braccia al sen conserte, e pareva pieno di dispetto e di confusione. « Non poter fermare il sangue che non cessava di scorrere. Egli sperava che il curato non avrebbe tardato a cadere in svenimento, che una tale emorragia allora sostasse; ma l'ammalato se ne stava in uno stato prolungato di semisincopo. »

Di più gli assistenti avevano domandato se non era il caso di chiamare ancora uno o due medici; ma, abbacché il vecchio dottore fosse molto imbrogliato e sembrasse anche molto commosso, egli aveva respinto una tale domanda dicendo che se si aspettava ancora un poco, il sangue forse si sarebbe fermato naturalmente.

In questo momento qualcuno aprì la porta. Era il notajo, avvisato mentre stava in un vicino villaggio, dove vendeva all'asta degli alberi. Membro della fabbrica, ed amico particolare del curato, egli era accorso immediatamente poiché gli si aveva fatto capire che bisognava si affrettasse se voleva ancora trovarlo vivo.

Al suo ingresso, gettò uno sguardo spaventato sul paziente ed esclamò tremando:

« Che! Cosa è stato, cosa è successo? — Uno dei suoi colleghi fabbricari »

Ancora l'uccisione

avvenuta ai confini franco-germanici.

Il *Temps* giudica questo affare con temperanza, osserva per altro che la Francia non merita il rimprovero di avere un contegno provocatore ed esprime la fiducia che il ministro Flourens condurrà la questione in degno modo.

I partecipanti alla caccia assicurano che il fatto è avvenuto sul territorio francese, come lo dimostrano le macchie di sangue trovate.

Il Brignon lascia moglie e figli. Il ministro Flourens ebbe un colloquio con il conte Münster ambasciatore germanico.

Il governo francese chiede un indennizzo per la vedova e i figli del Brignon e un'adeguata soddisfazione per l'ufficiale rimasto ferito.

Berlino, 27. Tutti i giornali parlano del fatto dei confini con grande riservatezza ed esprimono la fiducia che, nel caso vi sia una colpa oppure un malinteso da parte tedesca, la Germania sarà pronta a dare una leale soddisfazione alla Francia.

Londra, 27. In seguito ad informazioni giunte da Berlino, i giornali inglesi sono d'accordo a credere che l'affare di Roon-sur-plaine non produrrà nessuna complicazione tra la Francia e la Germania.

Strasburgo, 27. Informazioni da buona fonte da Roon-sur-plaine confermano che il soldato aggiunto alle guardie campestri, sparò credendo d'aver che fare con contrabbandieri alla caccia che sono numerosissimi in quella regione e addirittura contro le guardie.

Parigi, 27. In Consiglio dei ministri stamane Flourens ha reso conto della sua conversazione con Münster e delle informazioni pervenute da Berlino. Ne risulta che il governo tedesco dichiarò di essere oltremodo dispiaciuto pel dispiacevole incidente di Roon-sur-plaine, e che darà tutte le riparazioni legalmente chieste se i fatti si riconosceranno esatti.

La gigantessa delle monache.

Sono attese in Roma alcune monache, che sono accompagnate dall'abbadessa Magdole, donna di straordinaria grandezza e corporatura — detta la Gigantessa delle monache — provenienti dal convento San Meinrad, appartenente al capitolo di Einsiedlen (Svizzera), convento che giorni sono fu distrutto dal fuoco, con un danno di tre milioni come abbiamo riferito.

Queste suore si recano a far visita a Leone XIII per deporre ai suoi piedi un dono di valore.

Nel convento di Roma, regna una grande curiosità per vedere la Gigantessa delle monache.

Roma, 27. Il Consiglio approvò la linea di condotta seguita dall'on. Crispi nei preliminari dei negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio. Circa la Francia, nessun accordo definitivo sarà concluso fra i Gabinetti di Roma e di Parigi, se il signor Rouvier non si impegna di sostenere la convenzione che si farà ponendo la questione di fiducia dinanzi alla Camera francese.

È morto a Messina di cholera il cancelliere di quel Tribunale civile.

lo tirò da parte per un braccio e cercò di calmarlo e di invitarlo al silenzio, poiché quelle esclamazioni ad alta voce, non potevano che aumentare il dolore e la disperazione della madre e della serva.

Allora si narrò al notajo, a voce bassa, come qualmente il curato era stato colpito improvvisamente, e senza ragione apparente, da sangue di naso che durava da tre ore e più, malgrado tutti gli sforzi del medico. Gli si disse altresì il motivo perchè ancora non si aveva chiamato un altro medico.

Tale spiegazione non parve soddisfare il notajo. Ei diede un'occhiata di malcontento sul dott. Uveis, e brontolò.

« Ah! ei non vuole consulti? Si indovina facilmente il motivo del rifiuto. Ma qui ci va della vita d'una persona cara. »

E volgendosi verso il dottore, gli disse:

« Dottore, lo stato del curato è molto grave da render necessario il consiglio d'un secondo medico. Io esigo che lo si vadi a cercar al momento. Io lo esigo nel vostro stesso interesse, poiché ben grande sarebbe la responsabilità che peserebbe su di voi, se avvenisse una disgrazia. »

« Io non mi oppongo, rispose il dott. Uveis, mandate qualcuno a vedere del dott. Dael. »

(Continua).

La faccenda von Scheurer-Castelnau a Parigi.

Da una corrispondenza da Parigi:
Gran bel vivere in questa Parigi! Anche volandolo non ci sarebbe mezzo d'arrivarsi, perché ogni giorno d'alcunario ha il suo fatto diverso e sensazionale. Oggi è saltato fuori il «C. d. v. vivente» del dottor Castelnau.

Questo dottore, senza clientela, è un bel tipo. Lo udì due o tre volte nelle riunioni più scapigliate, suonare o meglio chiacchiere, colla sua voce nasale, contro l'infame borghese e il non meno infame capitale. Contro Pasteur, che s'arricchisce, mentre egli rimane povero, aveva una rabbia che nessun rimedio umano poteva guarire.

Piccolo, grosso, già sulla settantina egli ha una faccia piuttosto ributtante, perché gli manca la punta del naso. Dicesi che da giovane, amando una ragazza che di lui non voleva sapere, si tirasse una pistola letta nella bocca. Non morì, ma la palla, uscita gli pel naso, gliene esporsi un lembo.

Il dottore Castelnau appartiene al partito blanquista ed era grande amico di Camélinat, di Endes, di Vaillant, di Rochefort. Nell'*Intransigeant* scriveva una cronaca scientifica che firmava «dottor Lux». Non mancava mai al banchetto annuale in onore della Comune, e di recente aveva presieduto la riunione della Lega anti-vivisezionista.

Da ultimo abitava rue Thénard, una via che sbocca quasi in faccia alle mie finestre, ove fu arrestato ieri mattina. Conoscete già il fatto in modo sommario, ma le prime informazioni, mandatevi per telegrammi, non potevano essere di un'esattezza rigorosa, né contenere tutti i particolari. Anzitutto bisogna dire che fu uno solo l'ammalato, e questi morì a Meudon e non nella vicinissima Bellevue.

Nel 1882 un certo barone Luigi Guglielmo von Scheurer, tedesco della Baviera, abbandonò a Londra la consorte legittima e i figli, per seguire a Parigi una sua amante, certa Giulia von M-cz von B-kfaua. Alloggiarono presso un compatriotta, nella stessa casa dove abitava allora il dottor Castelnau colla figlia Eleonora, via Pierre de Girard al Mèrais. Il breve e i due uomini e le due donne strinsero relazione.

Il barone non era ricco, avendo consumato in poco tempo la propria sostanza. Il dottor Castelnau, malgrado l'amicizia dei grandi uomini della Comune, era più povero del barone; suo figlio compiva gli anni del servizio militare; la figlia dava lezioni di francese in una scuola. Fra il barone e il dottore il discorso doveva aggirarsi sempre sul medesimo argomento: del modo di far quattrini.

Von Scheurer ebbe un'idea luminosa. Ci sono delle Società di assicurazioni le quali non darebbero un penny ad un uomo vivo, foss'egli il miglior galantuomo di questo mondo, ma che pagano somme ingenti agli eredi del morto, se il morto da vivo, ha versato anche una sola modesta annualità, come premio d'assicurazione. Von Scheurer fece il seguente ragionamento: Vivo, posseggo 12.000 franchi di capitale che al 4 0/0 mi danno soltanto 480 franchi di rendita annua. Morto, se avrò prima avuto cura di versare i 12.000 ad una compagnia di assicurazione, i miei eredi palperanno 300.000 franchi, vale a dire avranno una rendita di 12.000 franchi equivalente a quanto posseggo ora come capitale.

Dunque, continuò Von Scheurer, ragionando, dunque valgo meglio morto che vivo; il mio cadavere equivale alla capitalizzazione del mio individuo vivente; che bell'affare il morire!

Un bell'affare sì; ma per gli eredi, i quali forse non gli sarebbero rimasti riconoscienti. Ah! se fosse possibile riscuotere la somma senza lasciare questo mondanico, così brutto quando non si hanno quattrini e passabilmente sopportabile quando se ne hanno! Se si potesse morire e vivere nell'istesso tempo!... Essere e non essere... ecco il problema.

«Dottore, non avreste per caso un uomo quasi morto da prestarmi?» disse un giorno Von Scheurer a Castelnau. E gli spiegò il piano che aveva concepito nella sua testa. Il dottore non avendo clientela, non aveva potuto ridurre alcun essere umano al punto di maturità richiesta dall'amico. Ma conosceva un farmacista, certo Martinet, radicale avanzato, come lo sono in generale tutti i farmacisti.

Martinet trovò un povero giovane, tizio in terzo grado, e lo indusse a lasciarsi curare dal dottor Castelnau in una casa di campagna presa in affitto a Meudon. Von Scheurer faceva le spese. Castelnau applicava al malato un certo metodo di cura da lui scoperto che, a sentirlo doveva essere infallibile. Infatti il povero giovane in capo a tre settimane morì.

Ci volevano due testimoni per notificare alla matrice di Meudon il decesso del giovane che era morto col nome di Von Scheurer. Due testimoni si trovarono subito. Per 50 centesimi a testa ogni f-d del notaio ha a sua disposizione una quantità di persone, che firmano qualunque atto senza sapere di che si tratta. Il fattorino della posta di Meudon e u-

su cognato legittimo, fecero alla matrice la dichiarazione di decesso del barone Von Scheurer.

Prima d'istallare a Meudon il finto barone tizio, il barone autentico contrasse a Londra un'assicurazione per 300.000 franchi, pagabili alla B-kfaua in caso di morte, o verso 12.000 franchi di premio. Morito il tizio, la B-kfaua si presentò per riscuotere il capitale, ma non poté ottenerne l'immediato pagamento, perché la Compagnia non poteva rassegnarsi a credere che un Von Scheurer così forte e robusto pochi mesi prima, fosse morto consunto.

Nondimeno, dopo un'inchiesta che non diede nessun risultato, la Compagnia pagò i 300.000 franchi. Il barone diede 25.000 franchi al dottor Castelnau e partì coll'amante, non si sa per qual paese, alcuni dicono per l'America. Lo affare pareva perfettamente riescito: Castelnau tornò a Parigi, ove forse sarebbe stato eletto consigliere comunale e colla somma avuta dal barone, comprò un fondo di farmacia pel figlio.

Parò però che tanto il figlio, quanto il farmacista Martinet che prestò l'ammalato siano ignari di tutta la faccenda. Così pure il genero Montaron che nel frattempo aveva sposato Eleonora, figlia del dottore. Tutti però furono arrestati insieme alla serva Marietta Proateau, la quale aveva prestato le sue cure sollecite e intelligenti al povero tizio che doveva morire barone.

Storia romantica.

Perché il principe di Battemberg avrebbe rischiato e perduto il trono.

Una lettera dalla Bulgaria al *Journal des Débats*, il corrispondente che ha avuto un colloquio collo Zaukoff, capo dell'opposizione, narra una curiosa storia relativa al principe di Battemberg.

A detta dello Zaukoff, l'idea predominante che spuse questo principe a gettarsi nell'avventura del settembre 1885 (la rivoluzione della Rumelia) era d'arrivare a sposare la principessa Vittoria, abbatte dell'imperatore Guglielmo. L'anno precedente, quando il principe Alessandro tornò dal viaggio attraverso l'Europa, mostrava un giorno al suo presidente del Consiglio un bracciale che portava al braccio sinistro, e che, diceva di tenere dalla giovinetta, figlia del principe imperiale di Germania. Il principe soggiunse allora a Zaukoff che non poteva sposare questa fanciulla che quando fosse principe indipendente, non più vassallo della Turchia. Era la condizione *sine qua non*.

«Ho visto, confidava, a Londra la regina Vittoria; le feci conoscere l'affetto profondo che mi legava alla sua nipote (la regina d'Inghilterra è madre della principessa imp. di Germania) e mi promise d'aiutarmi a raggiungere il mio ideale. Ma per ciò fa d'uopo che di venga un principe indipendente, che mia moglie non sia la sposa del vassallo d'un Turco. La regina mi ha pregato d'indurvi, mio caro Zaukoff, a scriverle, a farle conoscere bene le condizioni del principato e quale avvenire ci è riservato.

Zaukoff onorato di corrispondere, lui ministro d'un piccolo principato, con una regina così illustre e d'essere trasformato in agente matrimoniale presso delle corti sovrane, rispose però al principe come fosse prudente attendere le elezioni che erano prossime e che potevano essere contrarie al Gabinetto e quindi frustrare le domande che come presidente del Consiglio avrebbe fatto. Il principe si acquietò: Zaukoff cadde dal Ministero.

Zaukoff crede che si possa applicare anche in politica il famoso assioma: «cercate la donna». Egli è convinto che, se il principe Alessandro non fosse stato spinto da questo pensiero di alleanza colla casa imperiale di Germania non avrebbe tentato la rivoluzione di Rumelia e giuocato il tutto per il tutto: avrebbe annottato.

La cuffia di Alfonso XIII.
Inciante con co al Te Deum ufficiale a B.ao, durante il soggiorno della Reggenza di Spagna e del piccolo Alfonso XIII.

Alfonso XIII ad un tratto si prese la cuffia colla manina e la gettò in terra. La balia gliela rimise in fretta e furia, temendo che gli anelli se ne fossero scorti; ma Sua Maestà se la tolse di nuovo. E la lotta fra la balia ed il piccolo continuò, mentre gli alti personaggi in gran tenuta che assistevano alla funzione facevano i migliori sforzi per mantenere seri. La Regina disse sotto voce a qualcuno: «Vede e che ha già del carattere».

NOTE BIBLIOGRAFICHE

EPISTOLARI.

Il comm. Hoepli, di Milano, ha pubblicato, in questi giorni, gli Epistolari di tre poeti: l'Ariosto, lo Zandrin e il Carcano.

L'Epistolario dell'Ariosto è illustrato da note dichiarative del prof. Cappelli, che le lettere fece precedere da una prefazione, che è uno studio storico e critico assai diligente, arricchito di documenti e note di speciale importanza. (L. 6.50).

L'Epistolario dello Zandrin è pure preceduto da uno studio biografico e critico del professore Pizzo, completamente alle opere dello stesso Zandrin, alcune delle quali pubblicate dallo stesso editore Hoepli (L. 4).

L'Epistolario del Carcano, che abbraccia il periodo dal 1828 al 1834, ha una pregevolissima prefazione del chiaro prof. Razzi, la quale ai nostri lettori è già nota, avendola noi pubblicata, negli scorsi giorni, nelle Appendici del nostro giornale. (Lire 5).

Una sola osservazione ci sia permessa, pe che comune a tutti e tre gli Epistolari ed è che, essi, mentre presentano l'Ariosto, lo Zandrin, il Carcano nella loro vita intima, non devono esser confusi con altri lavori dello stesso genere, specie per la scelta giudiziosa delle lettere recate per ogni autore: il che costituisce la migliore attrazione per gli studiosi.

CRONACA PROVINCIALE

Viaggiatore friulano.

Il signor Luciano Ostani di Cordova, scrive a' suoi amici di Venezia: «La spedizione di cui mi onoro far parte, muoverà per lo Aude. Questo solo nome è tutto un programma di cose grandi e meravigliose».

Si tratta dello studio dei Valichi per comunicare col nord del Chili e colla Bolivia. Aggiunti a questo un' esplorazione del lago Nahuel Huapi che si trova alla frontiera Boliviana e che è ancora completamente inesplorato.

Negli anni scorsi qualche viaggiatore, tentò di percorrere quelle regioni, ma fu sempre costretto a ritirarsi in causa di un grande vulcano ch'era attivo fino allo scorso anno. Ora pare che sia spento e per questo l'Istituto Geografico argentino pensò di inviare colà una spedizione.

Da dati (però non sicuri), si presume che il Lago si trovi a 800 metri sopra il livello del mare; e se ciò è esatto — di quante superbe cascate non devono esser ricche quelle regioni?

È una esplorazione della più alta importanza e che andrà a risolvere molte incognite.

Il proposito poi la *Tribuna Nacional* di Buenos-Ayres scrive:

«L'Istituto geografico argentino si è rivolto al Ministero per sollecitare un passaggio a favore dell'esploratore italiano signor Luciano Ostani affinché possa percorrere l'intero delle provincie, per farvi uno studio ed esporre quindi i risultati dei suoi studi in seno all'Associazione».

Il signor Ostani non è una persona sconosciuta poiché in epoche anteriori diede varie conferenze in diversi punti d'Europa facendo conoscere le ricchezze del nostro suolo in brillanti conferenze. Fra i soci corrispondenti dell'Istituto geografico egli è uno di quelli che hanno disimpegnato la loro missione con la massima attività.

I dati che egli raccoglierà in questa nuova esplorazione saranno il tema di una serie di conferenze che al suo ritorno darà in Milano.

Il signor Ostani si unirà in settembre alla Commissione di esplorazione nominata dal governo di Cordova e Mendoza per studiare il passaggio verso San Rafael e che da questo punto continuerà verso il lago di Nahuel Huapi per conto dell'Istituto.

Omissioni.

Splimberg, 27 settembre.

L'articolo *Inaugurazione* in data 25 corr. da me diretto alla on. Redazione della *Patria* è colpevole di omissioni. Ecco: S. Vito al Tagliamento incaricava distinta persona di qui a rappresentare questa Società Operaia. Le Rappresentanze invitate e non comparse giustificavano la mancata adesione. Dal banchetto popolare s'inviarono telegrammi a S. M. il Re, a M. notti Garibaldi, al nob. Cecconi, a Marco Volpe. Meritarono unanimi applausi i dilettanti filodrammatici nei quali, specie nella signorina Ester Falin c'è stoffa d'artista. Il presidente signor G. Del Negro ai rappresentanti intervenuti ed al locale consiglio sociale dava in casa sua, come sa dar egli, munificente simposio ammantato dal distinto *culinare* sig. Giovanni Reor.

Il padiglione e tutta la facciata del caffè Griz brillavano per artistica straordinaria illuminazione. La solennità favorita da splendida sole da notte serena e da stragrande affluenza di gente si compiva splendida e serena per ed fi canti temperanza e mitezza commiste a schietta giocondità e cordiale esultanza.

Nominie.

Pordenone, 27 settembre.

Oggi il Consiglio Comunale in sezione autonuale presenti venti membri, elesse a far parte della Giunta i signori Eltero dott. Enea, Guarneri dott. Valentino, Ricchieri conte Pompeo, Varisco cav. Francesco; a supplente il signor Da Sabata G. acomm. — Congregazione di Carità rieleto Salice Francesco, Ricchieri conte P.; soprintendente scuole cav. Varisco, revisori dott. D. Roviglio, D. Verol, Volponi Serafino; venne nominata la Commissione per la tassa di famiglia nei signori Russo A. Volponi S. Dinon, Cossetti, Coramer, Euro, Da Sabata G., Parpinielli P.; supplenti Paroni Giovanni e Piva Giorgio. Ispettrici alle scuole riaffermate quelle dello scorso anno.

Di nuovo.

Giorni sono rimetteva a quest'on. Radiazione una domanda di un mio amico richiedente se i periti agrimensari possano o meno compilare Liquidazioni per conto dei comuni di ghiaie condotte sulle strade comunali. Naturalmente non ottenni nessuna risposta. Rinnovo la domanda anche per conto mio certissimo del resto di ottenere il medesimo risultato.

Palaemon.

C. Illegio Convitto municipale

Jacopo Stellini

In Cividale del Friuli.

Le iscrizioni a tutti i corsi per il nuovo anno scolastico si ricevono presso la Direzione da oggi al 10 p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle *Classi tecniche* avranno luogo col primo p. v., seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'Istituto.

Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'articolo 80 del vigente Regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle *Classi — Elementari Ginnasiali e Commerciali* — le prove d'esame si terranno il 10 e le lezioni regolari cominceranno in tutti i corsi il 17.

Cividale, 20 settembre 1887.

Il Direttore

Gueglia.

I pericoli nella fermentazione del mosto.

Sapete dove sta la causa prima di tutti i pericoli? Nell'aria! Già, proprio in quell'elemento senza di cui non avrebbe luogo la fermentazione, o se scarso, questa sarebbe incompleta. Come tutto ciò che a questo mondo è un bene, può anche essere un male, così l'aria mentre per la fermentazione del mosto è indispensabile è *conditio sine qua non*, può essere anche il più grave dei pericoli.

È questione di eccesso.

Io non so se si possa dare sistema peggiore di questo, di far fermentare in modo che le vinacce rimangono in continuo contatto coll'aria, e non solo durante la fermentazione tumultuosa, ma anche dopo, durante la fermentazione lenta, e cioè per 25 o 30 giorni. Ed è un sistema ancora così diffuso! Questo sì che è un pericolo da cima a fondo, perché è impossibile che il vino non contragga il difetto dell'acetosità. Non lo si avvertirà nei primi mesi di vita del vino nuovo; ma arrivati ai primi calori, si comincerà a sentire un po' di spunto, che andrà poi man mano aumentando.

L'aria, avendo, durante quella lunga fermentazione, sempre libero accesso, semina per così dire i germi dell'aceto nel vino, i quali poi alla bella stagione si sviluppano e convertono l'alcool del vino in aceto. E il peggio si è che quando nel vino non vi ha che una leggera punta, lo si avverte poco; quasi mi si farebbe dire che talvolta piace anche a chi vuol passare per un bravo enologo! Un caso simile mi è proprio capitato in questi giorni.

Chi vuole confezionare i vini, che possano affrontare senza pericolo i calori estivi ed i lunghi viaggi, veda di governare la fermentazione in guisa che il vino non abbia a contrarre vizii, sicché da questo lato si possa riposare tranquilli. Ora, siccome l'aria, o per dire con maggior proprietà, siccome l'eccesso d'aria è il pericolo maggiore a cui si può andare incontro durante la fermentazione, si cerchi di evitarlo. Se volete conoscere un sistema per riescivi, eccovelo:

Non riempire mai i fusti totalmente, lasciare da un quinto ad un sesto di vuoto; questo vuoto anche durante il forte della fermentazione non si riempie mai; e ciò che rimane di vuoto è riempito dall'acido carbonico sviluppato dalla fermentazione. A questo modo capita che l'acido carbonico essendo più pesante dell'aria, scaccia via questa, ed è così impedito che il cappello delle vinacce ed il mosto-vino stiano a contatto coll'aria ed inacidiscano; per altra parte si sa che l'acido carbonico non esercita su di essi nessuna azione, e follore (fondare le vinacce) quattro o cinque volte al giorno, durante la fermentazione tumultuosa, — tenendo sempre coperti i fusti, — e quando il glucometro, segna zero, svinare senza preoccuparsi se il vino sia ancor torbido o tiepido. Assicuro, e lo posso dire anche per pratica mia, che a questo modo non essendovi mai contatto dell'aria né col mosto né colle vinacce, non si corre nessun pericolo che il vino abbia a riuscire col germi dell'aceto.

Può darsi che occorra di prolungare di più la fermentazione per ottenere vini più pronti allo smercio. In questo caso si può fare così: ferma sempre la condizione di lasciare da un quinto ad un sesto di vuoto al riempimento del fusto, appena la fermentazione tumultuosa è finita, si riempia il fusto *totalmente* e il vino nuovo già fatto, e si te già il fusto *sempre ben colmato*, fino a quando si crederà opportuno di svinare. Capirete che con questo si mira ad impedire che l'aria possa stare a contatto o col cappello delle vinacce, o col vino già fatto. Se ciò avviene, immane bilmente il vino contrarrà il difetto dell'aceto inavvertito forse sul momento e durante l'inverno; ma certo avvertito poi nei calori estivi, e specialmente dopo un viaggio anche breve.

Giovanni Marchese.

Secondo il *Fanfulla*, il Papa, colle offerte che gli verranno fatte in occasione del giubileo, intende di fondare un grande asilo per i preti poveri.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 27-9-87	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	ora 21
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.10 sul livello del mare	742.9	740.1	740.5	742.2
Umidità relativa	42	43	66	36
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua caduta	E	E	E	NR
Vento (direzione)	N	E	E	NR
Vento (velocità chi.)	7	7	6	1
Termom. centigrado.	13.0	15.2	12.1	14.0

Temperatura massima 16.5 minima 9.0 all'aperto 6.8

Minima esterna nella notte 27-28 5.0

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 27 settembre 1887.

In Europa pressione bassa a nord-ovest, depressione abbastanza intensa nell'Italia al centro a Roma — Bar. 743 — Odesa 763. — In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente disceso dovunque, 8 mm. al centro, meno altrove. Piogge forti a nord, copiose in Sardegna e peggiori nel medio continente — leggere in Sicilia — Venti generalmente deboli intorno al levante — temperatura leggermente diminuita. — Stemma cielo nuvoloso al nord, più a sud sulle isole — coperto o piovoso altrove. — Venti generalmente deboli — vari — Barometro 750 a Roma, 753 a Livorno, Porto Torres, Palermo, 755 estremo nord e Malta. Mare calmo o meno.

Tempo probabile:

Venti abbastanza forti specialmente al III quadrante ancora pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Al gentili nostri soci di Udine

facciamo sapere che l'Amministrazione consegnò al suo Esattore tutte le bollette per l'incasso delle rate d'Associazione secondo la consuetudine.

Amministrazione

del Giornale *Patria del Friuli*

Crista a Palazzo.

Siamo dolenti di dover confermare la voce corsa dalle dimissioni di tutti gli Assessori eletti nella ultima adunanza del Consiglio Comunale, compreso il pro-Sindaco avv. cav. Federico Valentini.

Questa determinazione origina non solo da cause personali, bensì anche da altre di ordine amministrativo.

Sembra che intorno a recenti proposte non esistesse unità di intendimenti; quindi è chiaro come rinuocasse chi non era in grado di assumervene la responsabilità.

Osservasi poi che il Consiglio, cui certo non sono ignote le difficoltà per indurre i Collegati al grave peso dell'amministrazione del Comune, non nega quelle norme di etichetta elettorale che costringono gli eletti ad accettare. Di fatti alcune votazioni (e crediamo per semplice caso) riuscirono stentate o impari alle benemerite dell'eletto.

A questo stato sono le cose; e davvero noi lo deploriamo, poiché il Consiglio Comunale dovrebbe avere imparato a procedere con maggiore prudenza, dietro le passate esperienze. Oggi non aggiungiamo parola; ma, al caso, ritorneremo sull'argomento.

Premiati all'Esposizione

di frutta.

Domenica, 25 settembre, furono assegnati i seguenti premi:

Stabilimento Agro Orticolo di Udine, diploma di benemerita per pesche Golden plage esposte fuori concorso.

Coletti Giuseppe di Alaioco, quattro premi da lire 5 per mele Reinette dorate, uva rossa, uva monatellone bianca, e uva gran Cairo.

Kechler cav. Carlo, premio da lire 20 per uva moscata di Hambourg nera, bianca verza, bianca Chasselas de Reinsch-in, grosso Damas, provenienti da Perito.

Pecile comm. D. Gabriele-Luigi premio da lire 5 per pere Bergamotte sagerett provenienti da Fagnana.

Bertoldi Giuseppe di Arra (Tricesimo), premio di lire 5 per susine comuni.

Tellini Emilio premio di lire 5 per uva bianca da tavola proveniente dai R-nchi di Buttrio.

Nicoli Santi di Lazzacco, premio di lire 5 per uva Vergne bianca.

Leskovic Francesco di Udine, menzione onorevole per uva moscato Lunell bianca.

Nussi D. Vittorio menzione onorevole per uva ribolla nera proveniente da Az-zano d'Ippis.

Bergagna Luigi di Udine, menzione onorevole per pere Duchesse d'Angoulême panache.

Nominie.

Dalla Direzione per l'Italia delle Compagnie d'Assicurazioni *L'Union, La Centrale e The London and Lancashire* ci perviene una circolare che annuncia la nomina ad Agenti Generali per la Provincia di Udine dei signori G. Lombardini e C., i quali hanno l'ufficio in via Mazzini N. 7.

Scuola d'arti e mestieri in Udine.

Col 1.º Ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiuderanno col giorno 16 dello stesso mese, tanto per la Sezione maschile che per la femminile.

Per iscriversi i giovani dovranno ritirarsi dall'Ufficio di Direzione, o dal Segretario della Società Operaia Genovese, un'apposita modula di domanda e presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 2, 9 e 16 Ottobre dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la Sezione maschile cominceranno nella sera del 17 Ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 23 Ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'iscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom.

Udine, 27 settembre 1887.

Il Direttore

G. Falcioni.

Per una scuola italiana femminile al Cairo.

Il primo gennaio 1888 avrà luogo in Cairo l'estrazione di una lotteria a vantaggio di una scuola italiana femminile gratuita da istituirsi in quella capitale egiziana, per iniziativa dei Reduci italiani delle patrie battaglie colà residenti.

La lotteria — emissione numero 50 mila cartelle — avrà i seguenti premi:
Uno da franchi 2.000
Tre » » 1.000
Tre » » 500 a 1.500
Cinque » » 100 a 500
N. 800 premi di doni raccolti da gentili signore della valuta compless. di fr. 10.000

Valore totale franchi 15.000

Qui in Udine, si possono acquistare biglietti alla Libreria Gambiera o alla Società dei Reduci, la quale a suo tempo annuncerà l'esito della estrazione.

Contrabbando.

Scrivono da Udine alla Venezia: Ieri mattina ad un ricevitore del dazio venne riferito che in un campo subito fuori della città erano stati nascosti due bidoni e quattro latte di spirito. Partitosi sul sito trovò quanto gli era stato indicato e senza che alcuno facesse opposizione operò il sequestro del genere.

Gli undici bidoni sequestrati domenica nello stallo Ballico, contenevano 157 litri di spirito. La dogana lavora per scoprire come e da qual parte furono introdotti in città, e chi ne sia di mezzo.

Auguri.

Ieri sera alcuni amici si riunirono per dare l'addio al sig. Umberto Fiorasi Vice-segretario di questa Intendenza di Finanza tramutato a quella di Venezia. Al giovanissimo funzionario auguriamo buona carriera e buona fortuna.

Il Risparmio.

Frutto dell'economia e della previdenza, va estendendosi largamente anche tra noi, cosicchè i soli depositi presso la Cassa di Risparmio Postali sorpassano quest'anno i duecento milioni.

V'è soltanto l'inconveniente che il denaro, salvaguardato in questa guisa, rende un interesse troppo modico. Ma a chi ha la costanza di mettere in serbo un capitale, per quanto modesto, si offrono poi occasioni di impiegarlo ad un frutto più vantaggioso e con pari sicurezza. A simili riempigghi si prestano specialmente le buone Obbligazioni Comunali, di cui anche in questi giorni viene annunciata una emissione.

Ringraziamento.

La famiglia dell'estinto Francesco Carlo Ruggeri, vivamente commossa dalla dimostrazione d'affetto e di stima prodigata in questa luttuosa circostanza, ringrazia tutti que' pietosi che vollero con la propria persona resi più solenni i funerali accompagnando il loro povero congiunto all'estrema dimora; ed in particolare alla Società fidejussoria che concorse con il proprio vessillo.

Sedute del Consiglio di Leva
dei giorni 26 e 27 settembre 1887.

Direttore di S. Daniele

Abili di I.ª Categoria	N. 101
» di II.ª »	» 12
» di III.ª »	» 101
In osservazione all'Ospedale	» 2
Riformati	» 49
Rivedibili	» 30
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 10
Reintenti	» 87
Totale N. 894	

Scuola di velocipede.

Il sottoscritto ha aperto in questa città una Scuola di velocipede a prega i Signori che desiderano prendere parte a questo corso di volarsi indirizzarsi al signor FRANCESCO CECCHINI, albergo Alla Città di Trieste Via Gorgi.

Egli è rappresentante e depositario delle primarie Fabbriche inglesi e fornisce velocipedi anche a pagamento rateale.

Devotissimo
Giuseppe Egger
di Monaco.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà: *Arlecchino e Faccanara professori di lingua latina.*
Con ballo grande.

Il dottor William N. ROGERS
chirurgo-dentista di Londra.

Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in UDINE lunedì 3, e martedì 4 ottobre o. v., al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Ieri alle ore 7 ant., dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, reudeva l'anima a Dio

Teresa Baldissara

ved. Peressini

d'anni 75.

I figli Michele, Santo, Alberico, Giov. Batt. e Giulia, la sorella Maria Vatri, il genero, Ermenegildo Novelli e le nuore Luigia Zili, Caterina Mazzaroli, Luigia Tunesi ed Orsola Paulini, danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 settembre 1887.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 8 ant., nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla Piazza Garibaldi N. 3.

VOCI DEL PUBBLICO.

La via Ronchi, al n. 72, vive una povera famiglia composta di padre, madre e quattro bambini. Un quinto di anni 6 e mezzo è morto ieri sera, e il padre disgraziato non sa come provvedere al suo trasporto, perchè gli manca perfino il pane da sfamare la moglie ed i figli. Da un anno circa non può trovare lavoro e vive come Dio vuole, digiunando talvolta le intere giornate, lui ed i suoi, per mancanza di alimenti. Un altro bambino è moribondo e non occorre dire se alla povera creatura manchino i più necessari conforti. I cuori pietosi che potessero e volessero soccorrere in qualche modo questa disgraziata famiglia, farebbero un'opera di vera carità; almeno perchè possa uscire dalle presenti gravissime strettezze.

Pellegrinaggio al monte Santo di Cividale.

Non avrei creduto se non fossi stato presente di persona a quello slancio di fede per quel pellegrinaggio. Ivi a migliaia convengono i devoti non solo di tutto il Friuli, ma anche dal vicino Ilirico. Quello poi che fa una portentosa figura su quel monte si è il reverendo Costantini instancabile missionario e che sotto ogni riguardo merita ogni encomio.

Procaccia inappuntabile.

Vive in Tricesimo certo Giuseppe Rocco che dal 1875, serve quale procaccia e giamaia in questo lungo lasso di tempo andò soggetto a rimarchi non a molte. Ed ora a 75 anni, in qualunque tempo continua il suo servizio. L'Amministrazione delle R. Poste dovrebbe avere in considerazione questo venerando ed inappuntabile procaccia!

UN ANEDDOTO.

Ecco un aneddoto che onora sempre più la memoria della famiglia del defunto prefetto di Messina.

Serpi, il compianto martire del dovere, a Messina, trovavasi prefetto in Caltanissetta durante l'epidemia spaventosa del 1866-67-68. Egli in pochi giorni videsi privato del segretario, di due sotto-segretari e del consigliere delegato, la cui vedova raggiungeva in pochi giorni il marito lasciando un povero orfano, di cui la moglie del Serpi, gentilissima dama torinese, prese ogni cura.

Una notte sul finir dell'epidemia, la signora tra veglia e sonno crede veder approssimarsi al suo letto una persona: sbarra gli occhi e ravvisa il defunto consigliere, il quale la ringrazia delle cure prodigate al figlio ed aggraziosa (era napoletano): signora, giuochi 28, 29 e 30.

La signora sveglia il marito, ma non ardisce fargli motto dell'allucinazione; il Serpi si raddormenta e poco dopo la visione si ripeté colla raccomandazione: 28, 29 e 30. Allora la moglie desta il marito e lo obbliga a non raddormentarsi.

Venuta l'ora della toalettta, essa mezzo scherzando e mezzo raccapricciando, narra alla cameriera, pure piemontese,

l'occorrenza; la cameriera la consiglia a giocare i tre numeri al lotto, ma la padrona vi si rifiuta; che fa allora? Essa di moto proprio si reca al banco di lotto, tenuto allora da certo signor Garfalo, e gioca un terzo secco di una piastra, per la padrona, ed il me desimo terzo secco di mezza piastra per essa. Un avventore colà presente, colpito dalla stranezza della scelta dei numeri 28 29 e 30, gioca anch'esso un tati (0,42), al sabato ecco che i primi tre numeri estratti furono 28, 29 e 30. La padrona, la signora Serpi, guadagnò circa 27.000 lire, la cameriera 13.000 circa, ed il terzo in proporzione.

Sapete l'uso che la signora Serpi fece di quel denaro? Essa fondò un ospedale, un asilo d'infanzia per le femmine, ed a proprie spese fece murare quello sconcio che erano le catacombe dei Cuccini in Caltanissetta.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Sete.

Udine, 28 settembre 1887.
Perfettamente calmo è trascorso il periodo settimanale nell'articolo serico e le fabbriche si limitarono agli acquisti che poterono fare ai prezzi di oggi.

Prevale sempre l'idea che questo ramo abbia uno sviluppo maggiore di domande in seguito al quale dovrà succedere qualche aumento nei prezzi. In casami furono pochissime le ricerche e gli affari assai scarsi.

Grani.

Non vi furono grandi quantità di merce in vendita sui nostri mercati nella precedente settimana, tuttavia prevalse la calma in tutti gli articoli. Lo stato della campagna. E incominciata la vendemmia delle uve e quella del mais continua alacremente.

Non abbiamo avute piogge nella scorsa settimana, perciò la vendemmia poterono effettuarsi con abbastanza comodità.

Frumento. Piuttosto in calma, poche domande con qualche difficoltà a spuntare i prezzi precedenti. Si quotarono da l. 19.50 a l. 20.25 al quintale, e da l. 15 a 16 all'ettolitro. Gli affari sono limitati al consumo di giornata.

Granoturco. Il nuovo raccolto, sebbene scarsissimo, ha portato un piccolo ribasso nei prezzi della roba vecchia che prima si quotava da lire 12 a 12.60 all'ettolitro mentre ora non si paga più di lire 11.75 e 12.20.

Il nuovo sebbene non abbia ancora raggiunto quel grado di stagionatura occorrente, pure viene acquistato correntemente sulle basi di lire 10 a 11 all'ettolitro.

Segala. I prezzi di questa sono accessi a lire 10 nuovamente, ma le ricerche sono scarse.

Avena. Sempre sostenuta sulle basi di l. 13 a 14 al quintale.

Lupini. Si trattano debolmente sulle basi di l. 8.25 a 8.60 all'ettolitro.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Uovini	615	320	53 0/0	112 0/0
Bovini	375	193	45 0/0	50 0/0
Vitelli	22	33		65 0/0

Animali macellati:
Bovini N. 30 — Vacche N. 26 — Suiini N. —
Vitelli N. 153 — Castrati e Penna N. 41 —

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una rivolta di ragazzi.

Londra. 27 Avvenne una rivolta a bordo dell'*Akbar*, nave ancorata a Mers; al servizio dello stabilimento di correzione. 150 ragazzi rivoltatisi commisero degli eccessi. Allegano a causa della ribellione il cattivo trattamento.

L'agitazione irlandese.

Micheltown. 27 Le rotaie della ferrovia fra Cork e Loughal, sulla quale la polizia ed i soldati dovevano viaggiare per assistere ad alcune espulsioni presso Loughal, furono svelte. Il filo telegrafico fu rotto.

Socialisti e liquori.

Berlino. 27. Il consiglio federale approvò le proposte della Prussia relative alla nuova applicazione della legge contro i socialisti ed alle applicazioni della legge sulla tassa sugli alcoli.

Brigantaggio.

Smirne. 27 Quattro inglesi furono catturati dai briganti nei dintorni della città.

Le autorità presero misure per liberarli.

Un'insurrezione alle Caroline.

Madrid. 26. Gli indigeni dell'isola di Ponape (Caroline) sono insorti contro gli spagnoli.

La guarnigione dell'isola era composta di cinquanta uomini; gli indigeni assasinarono il governatore che era capitano di fregata e ferirono un altro. Ignorasi la sorte degli altri della guarnigione, meno che di due soldati salvatisi a nuoto a bordo d'una goletta inglese. Si sospetta che gli indigeni sieno stati spinti ad insorgere dai coloni esteri abitanti nell'isola.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

COMUNICATO (1)

Il Friuli e il 20 settembre.

Oggi mi vien dato di leggere il Friuli del 20 corrente, dove in una corrispondenza da Tricesimo si fanno elogi a quel Vicario. Il 20 settembre... il Friuli elogiare un prete... come è questa storia?

Insomma — infatti, diceva quel tale, io che conosco il Pievevano di Tricesimo ed il suo cooperatore, due persone degne del maggior rispetto, giudico a dirittura poco seria la dimostrazione che i Tre semani fecero in favore del loro Vicario. E le persone serie la pensano come me — a punto.

27 settembre 1887.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella contenuta dalla Legge.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzara, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi modicissimi che non temono concorrenza.

Assumo qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

infalibile per la guarigione
completa delle blenorragie
anche le più vecchie
e preservativa dalle
medesime.

INIEZIONE FOSCARINI

Si prepara
e si vende nella
premiata Farmacia
alla Speranza di A. D.
VINCENTI FOSCARINI,
Piazza Vittorio Emanuele, U-
DINE.

Prem. Stab. chimico friulano

per la fabbricazione

Spodio, Nero d'Ossa, Concimi Artificiali

Proprietà Lod. Leonardo co. Manin

IN

PASSARIANO PRESSO COIROPO

AVVISO

che per la semina del frumento ha approntato un Concime per Cereali di pura ossa senza fosfati fossili, unico tipo contenente:

3 1/2 0/0 Azoto
15 0/0 Anidride fosforica, corrispondente:

21 0/0 Acido fosforico e
32 0/0 Fosfato di calce, del quale
80 0/0 Solubile
1 0/0 Potassa

al prezzo di L. 19 il quintale, pagamento a 6 mesi, e col ribasso del 5 0/0 per pagamento a cassa pronta.

I signori possidenti che desiderano un Concime con titolo speciale, possono averlo a prezzi da concordarsi.

Passariano, 15 settembre 1887.

FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE — Via della Posta — UDINE

Deposito di Occhiali Pince-nez.

Il negozio inoltre è ben fornito di Canoncini prismi, Binocoli, Telescopi, Microscopi, Macchine lettriche, Specchi, Barometri, Termometri, Bussole, Squadre, Compassi, livelli e provini, misure metriche.

Laboratorio d'occhiali: si eseguisce qualunque lavoro e riparazione, anche per oggetti di fine qualità.

Prezzi di tutta convenienza.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Fagnola, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3. rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA.

Istituto Convitto Emiliani

IN VENEZIA

diretto dal MM. RE. Padri SOMASCHI

Dopo la metà del mese di settembre si aprono le iscrizioni di nuovi alunni interni per l'anno scolastico 1887-88 nel corso Elementare - Ginnasiale e Liceale.

Nel nuovo anno scolastico le Scuole Elementari, compresa la Ginnastica, saranno nell'interno dello Istituto con maestri approvati e saranno ammessi anche gli alunni esterni, alle condizioni però del programma a stampa, che viene consegnato dietro richiesta, dalla locale Direzione.

Venezia - S. Agnese N. 979.

Il Direttore
P. GIUSEPPE PALMIERI
C. R. S.

DATE PREFERENZA ai prodotti nazionali.

Presso il signor

DONATO BASTANZETTI in via Daniele Manin e nel suo Stabilimento trovano in vendita TORCHI DA VINO di grandezza assurtite a prezzi ridotti, nonché viti e movimenti completi.

PICROS

Il più gradito — il più utile, il più economico

DEGLI AMARI

Rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione.

Si prepara da A. de Vincenti Foscari premiato farmacista Alla Speranza, Piazza V. Emanuele Udine.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;
b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Gieschlubler, Vichy, Pajo, Roberts ecc. con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose seitz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltretutto prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2, Lire 10 75

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Ucelli, fuori Porta Aquilj.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi P. S. Giacomo Udine.

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadri latti, Rasi, Framé Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltocini, Rotonde Dolman, Palò per signore, Lanerie nere e colorate per signore. Veluti l'esi, rigati e quadrigliati, Melton Drape Dame, Flanelle, Stoffe uomo Maglie co'orate, Scialli per signora Fisciù a Maglia, Colli, Polsi Cravatte. Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide Qualunque articolo da chiesa con oro e arazzo.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Foscolle numero 4

GRANDE DEPOSITO

MARMI

per qualunque uso

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA

BUON MERCATO

LA FORTUNA

Si compendia nell'Avviso

4 0 0 0 0 0

pubblicato in 4.ª pagina

Leggerlo attentamente.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Richelieu -- MILANO Via della Scala 10, --
ROMA, Via di Pietra 90-91 -- NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI



400,000

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3751 Serie 3.a

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000

50,000

20,000

15,000

10,000

5,000

1,000

500

100

50

e al minimo

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovansi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di **VENTI MILIONI DI LIRE** La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E

I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

UN GRUPPO di 10 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovansi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, po' tutte dal decreto di autorizzazione la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prosimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino dalla Banca Subalpina e di Milano

Milano dalla Banca Subalpina e di Milano

In Udine presso Romano e Baldini piazza Vitt.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cam.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commissari; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Fodrecca Giulio.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianche vellutate la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI, UDINE.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE

DI CUI

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



(Marche di fabbrica)

CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita la digestione, è facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Unguento di Bracy Clark

PRESERVATIVO

DEL PIEDE DEL CAVALLO



Questa unguento serve a mantenere in buon stato la unghia del cavallo, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del piede una morbidezza ed elasticità che la preserva dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO:

alla Drogheria FRANCESCO MINISINI in Udine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato

55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1887 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Umberto I** partirà il 1 ottobre

Vapore postale **Adria** partirà il 8 ottobre

Vapore postale **Perseo** partirà il 15 ottobre

per RIO JANEIRO e SANTON

Vapore postale **Birmania** partirà il 22 settembre

Vapore postale **Adria** partirà il 8 ottobre

Vapore postale **Malabar** partirà il 22 ottobre

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi:

8 novembre partirà il Vapore postale **Vincenzo Florio**.

Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA

SOCIETÀ in UDINE Via Aquileja num. 91.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana	
Indice An. 1887	50.70
Indice An. 1886	51.25
Indice An. 1885	51.70
Indice An. 1884	52.20
Indice An. 1883	52.70
Indice An. 1882	53.20
Indice An. 1881	53.70
Indice An. 1880	54.20
Indice An. 1879	54.70
Indice An. 1878	55.20
Indice An. 1877	55.70
Indice An. 1876	56.20
Indice An. 1875	56.70
Indice An. 1874	57.20
Indice An. 1873	57.70
Indice An. 1872	58.20
Indice An. 1871	58.70
Indice An. 1870	59.20
Indice An. 1869	59.70
Indice An. 1868	60.20
Indice An. 1867	60.70
Indice An. 1866	61.20
Indice An. 1865	61.70
Indice An. 1864	62.20
Indice An. 1863	62.70
Indice An. 1862	63.20
Indice An. 1861	63.70
Indice An. 1860	64.20
Indice An. 1859	64.70
Indice An. 1858	65.20
Indice An. 1857	65.70
Indice An. 1856	66.20
Indice An. 1855	66.70
Indice An. 1854	67.20
Indice An. 1853	67.70
Indice An. 1852	68.20
Indice An. 1851	68.70
Indice An. 1850	69.20
Indice An. 1849	69.70
Indice An. 1848	70.20
Indice An. 1847	70.70
Indice An. 1846	71.20
Indice An. 1845	71.70
Indice An. 1844	72.20
Indice An. 1843	72.70
Indice An. 1842	73.20
Indice An. 1841	73.70
Indice An. 1840	74.20
Indice An. 1839	74.70
Indice An. 1838	75.20
Indice An. 1837	75.70
Indice An. 1836	76.20
Indice An. 1835	76.70
Indice An. 1834	77.20
Indice An. 1833	77.70
Indice An. 1832	78.20
Indice An. 1831	78.70
Indice An. 1830	79.20
Indice An. 1829	79.70
Indice An. 1828	80.20
Indice An. 1827	80.70
Indice An. 1826	81.20
Indice An. 1825	81.70
Indice An. 1824	82.20
Indice An. 1823	82.70
Indice An. 1822	83.20
Indice An. 1821	83.70
Indice An. 1820	84.20
Indice An. 1819	84.70
Indice An. 1818	85.20
Indice An. 1817	85.70
Indice An. 1816	86.20
Indice An. 1815	86.70
Indice An. 1814	87.20
Indice An. 1813	87.70
Indice An. 1812	88.20
Indice An. 1811	88.70
Indice An. 1810	89.20
Indice An. 1809	89.70
Indice An. 1808	90.20
Indice An. 1807	90.70
Indice An. 1806	91.20
Indice An. 1805	91.70
Indice An. 1804	92.20
Indice An. 1803	92.70
Indice An. 1802	93.20
Indice An. 1801	93.70
Indice An. 1800	94.20
Indice An. 1799	94.70
Indice An. 1798	95.20
Indice An. 1797	95.70
Indice An. 1796	96.20
Indice An. 1795	96.70
Indice An. 1794	97.20
Indice An. 1793	97.70
Indice An. 1792	98.20
Indice An. 1791	98.70
Indice An. 1790	99.20
Indice An. 1789	99.70
Indice An. 1788	100.20
Indice An. 1787	100.70
Indice An. 1786	101.20
Indice An. 1785	101.70
Indice An. 1784	102.20
Indice An. 1783	102.70
Indice An. 1782	103.20
Indice An. 1781	103.70
Indice An. 1780	104.20
Indice An. 1779	104.70
Indice An. 1778	105.20
Indice An. 1777	105.70
Indice An. 1776	106.20
Indice An. 1775	106.70
Indice An. 1774	107.20
Indice An. 1773	107.70
Indice An. 1772	108.20
Indice An. 1771	108.70
Indice An. 1770	109.20
Indice An. 1769	109.70
Indice An. 1768	110.20
Indice An. 1767	110.70
Indice An. 1766	111.20
Indice An. 1765	111.70
Indice An. 1764	112.20
Indice An. 1763	112.70
Indice An. 1762	113.20
Indice An. 1761	113.70
Indice An. 1760	114.20
Indice An. 1759	114.70
Indice An. 1758	115.20
Indice An. 1757	115.70
Indice An. 1756	116.20
Indice An. 1755	116.70
Indice An. 1754	117.20
Indice An. 1753	117.70
Indice An. 1752	118.20
Indice An. 1751	118.70
Indice An. 1750	119.20
Indice An. 1749	119.70
Indice An. 1748	120.20
Indice An. 1747	120.70
Indice An. 1746	121.20
Indice An. 1745	121.70
Indice An. 1744	122.20
Indice An. 1743	122.70
Indice An. 1742	123.20
Indice An. 1741	123.70
Indice An. 1740	124.20
Indice An. 1739	124.70
Indice An. 1738	125.20
Indice An. 1737	125.70
Indice An. 1736	126.20
Indice An. 1735	126.70
Indice An. 1734	127.20
Indice An. 1733	127.70
Indice An. 1732	128.20
Indice An. 1731	128.70
Indice An. 1730	129.20
Indice An. 1729	129.70
Indice An. 1728	130.20
Indice An. 1727	130.70
Indice An. 1726	131.20
Indice An. 1725	131.70
Indice An. 1724	132.20
Indice An. 1723	132.70
Indice An. 1722	133.20
Indice An. 1721	133.70
Indice An. 1720	134.20
Indice An. 1719	134.70
Indice An. 1718	135.20
Indice An. 1717	135.70
Indice An. 1716	136.20
Indice An. 1715	136.70
Indice An. 1714	137.20
Indice An. 1713	137.70
Indice An. 1712	138.20
Indice An. 1711	138.70
Indice An. 1710	139.20
Indice An. 1709	139.70
Indice An. 1708	140.20
Indice An. 1707	140.70
Indice An. 1706	141.20
Indice An. 1705	141.70
Indice An. 1704	142.20
Indice An. 1703	142.70
Indice An. 1702	143.20
Indice An. 1701	143.70
Indice An. 1700	144.20
Indice An. 1699	144.70
Indice An. 1698	145.20
Indice An. 1697	145.70
Indice An. 1696	146.20
Indice An. 1695	146.70
Indice An. 1694	147.20
Indice An. 1693	147.70
Indice An. 1692	148.20
Indice An. 1691	148.70
Indice An. 1690	149.20
Indice An. 1689	149.70
Indice An. 1688	150.20
Indice An. 1687	150.70
Indice An. 1686	151.20
Indice An. 1685	151.70
Indice An. 1684	152.20
Indice An. 1683	152.70
Indice An. 1682	153.20
Indice An. 1681	153.70
Indice An. 1680	154.20
Indice An. 1679	154.70
Indice An. 1678	155.20
Indice An. 1677	15